



COMUNE DI PULFERO

RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2024

*Ai sensi dell'art.231 TUEL
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11
e dell'art.2427 cod. civ.*

PREMESSA

La presente relazione viene redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile.

La relazione sulla gestione si pone un duplice obiettivo: da una parte, fornire ogni informazione utile a comprendere i riflessi contabili dei fatti amministrativi realizzatesi nel corso del 2024; dall'altra, assicurare la comprensione delle dinamiche finanziarie ed economico-patrimoniali dell'amministrazione.

In questa sede è opportuno ricordare che a decorrere dall'anno 2019 hanno cessato di avere applicazione, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province ed i comuni, gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, inerenti la disciplina del pareggio di bilancio.

In particolare, l'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha previsto, tra le novità più rilevanti, che a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni (senza alcuna esclusione):

- utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

L'informazione attinente il risultato di competenza si desume dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione di cui all'allegato n. 10 del citato decreto n.118/2011, per la cui trattazione si rimanda alla sezione ivi dedicata.

La Relazione alla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio. Essa contiene ogni informazione utile ad una migliore comprensione dei fatti amministrativi che hanno avuto, nel corso di esercizio, un riflesso contabile.

Ai sensi dell'Allegato n. 4/1 del D.Lgs 118/2011 e del par. 13 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, come modificato dal D.M. 7 settembre 2020, la relazione sulla gestione deve illustrare:

- i criteri di valutazione utilizzati;
- le principali voci del conto del bilancio;
- le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi;
- l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

- l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate partecipate;
- gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto;
- per gli enti in disavanzo al 31 dicembre 2024, le cause che hanno determinato tale risultato, gli interventi assunti in occasione dell'accertamento del disavanzo di amministrazione presunto o di successive rideterminazioni del disavanzo di amministrazione presunto, e le iniziative che si intende assumere a seguito dell'accertamento dell'importo definitivo del disavanzo.

Le principali attività svolte nel corso del 2024 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono illustrati nel presente documento al fine di permetterne una approfondita conoscibilità. Nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese:

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
		COMP + RES			COMP + RES
Fondo cassa al 01/01/2023		871.677,16			
Utilizzo Avanzo di Amm/nc	131.699,00		Disavanzo di amm/nc		
F.P.V. parte corrente	45.664,30				
F.P.V. parte capitale	249.221,11				
Tit.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	340.659,41	311.114,85	Tit.1 - Spese correnti	1.246.474,46	1.262.038,23
Tit.2 - Trasf.correnti	881.577,80	852.508,71	FPV di parte corrente	43.121,96	
Tit.3 - Entrate extratributarie	163.160,57	159.037,35	Tit.2 - Spese in c/capitale	367.451,41	351.899,81
Tit.4 - Entrate C/capitale	410.474,01	324.657,81	F.P.V. in c/capitale	287.678,85	
Tit.5 - Entrate da riduzione attività fin.	0,00	0,00	Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	1.795.871,79	664,77	TOTALE SPESE FINALI	1.944.726,68	1.613.938,04
Tit.6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Tit.4 - Rimborso di prestiti	42.807,20	42.807,20
Tit.7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00		0,00	0,00
Tit.9 - Entrate c/terze partite di giro	223.676,89	223.586,16	Tit.7 - Spese c/terze partite di giro	223.676,89	223.320,28
Totale entrate dell'esercizio	2.019.548,68	1.871.569,65			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.446.133,09	2.743.246,81	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.211.210,77	1.880.065,52
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	Avanzo di competenza fondo cassa	234.922,32	863.181,29
TOTALE A PAREGGIO	2.446.133,09	2.743.246,81	TOTALE A PAREGGIO	2.446.133,09	2.743.246,81

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

4

Il Rendiconto della gestione 2024 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio.

Si ricorda che questo Ente, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 27.07.2020, si è avvalso della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale a partire dall'esercizio 2019, come previsto dall'art. 232 comma 2, del TUEL, modificato dal DL 26.10.2019 n. 124, convertito in legge n. 157 del 19/12/2019.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensazioni di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2024-2026 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 8 del 09.02.2024.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

5

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 31.07.2024 di assestamento generale;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 28.02.2024 ratificata dal Consiglio Comunale con atto n. 13 del 18.04.2024;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 34 del 24/04/2024 ratificata dal Consiglio Comunale con atto n. 28 del 20.06.2024;
- Deliberazione di Giunta Comunale n.56 del 24.06.2024 ratificata dal Consiglio Comunale con atto n. 39 del 31.07.2024;
- Deliberazione di Giunta Comunale n.87 del 26.09.2024 ratificata dal Consiglio Comunale con atto n. 46 del 20.11.2024;
- Deliberazione di Giunta Comunale n.93 del 12/10/2024 ratificata dal Consiglio Comunale con atto n. 47 del 20.11.2024;
- Deliberazione di Giunta Comunale n.99 del 31/10/2024 ratificata dal Consiglio Comunale con atto n. 48 del 20.11.2024;
- Deliberazione di Giunta Comunale n.112 del 27/11/2024 ratificata dal Consiglio Comunale con atto n. 60 del 18.12.2024;

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 20.03.2024 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2023 e variazione di bilancio ai sensi dell'art.3, comma 4, del d.lgs. n.118/2011

Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario

Variazioni compensative ai sensi dell'art. 175, comma 5 quater, del D.Lgs 267/2000 e ss.mm.ii.:

- Determina n. 9 del 16.04.2024
- Determina n. 11 del 07.05.2024
- Determina n. 14 del 13.05.2024
- Determina n. 15 del 30.05.2024
- Determina n. 17 del 07.06.2024
- Determina n. 19 del 03.07.2024
- Determina n. 21 del 30.07.2024
- Determina n. 25 del 12.08.2024
- Determina n. 28 del 17.09.2024
- Determina n. 29 del 20.09.2024
- Determina n. 41 del 05.12.2024
- Determina n. 46 del 11.12.2024
- Determina n. 47 del 11.12.2024

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati approvati i seguenti atti relativi alla **verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio**:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 31.07.2024

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2024			871.677,16
INCASSI	264.379,43	1.607.190,22	1.871.569,65
PAGAMENTI	294.850,48	1.585.215,04	1.880.065,52
Saldo di cassa al 31/12/2024			863.181,29
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0
Fondo cassa al 31/12/2024			863.181,29
RESIDUI ATTIVI	249.361,90	412.358,46	661.720,36
RESIDUI PASSIVI	35.287,41	295.194,92	330.482,33
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			43.121,96
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			287.678,85
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			863.618,51

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5%

delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

7

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita:

da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2024 del nostro ente è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024	€ 863.618,51
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	€ 108.994,46
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	€ 293.122,92
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	€ 0,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C -D	€ 461.501,13

1.1.1 Indicazione delle quote accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	
Descrizione	Risorse accantonate al 31/12/2024
Fondo Crediti di dubbia esigibilità ricalcolato al 31 dicembre 2024	€ 82.906,98
Altri accantonamenti	€ 26.087,48
<i>(Di cui Fondo Indennità Fine Mandato Sindaco: € 1.281,68)</i>	
TOTALE RISORSE ACCANTONATE	€ 108.994,46

Per la formazione del fondo crediti di dubbia esigibilità è stato utilizzato il metodo ordinario e l'importo è stato determinato in € 82.906,98.

Si porta in dettaglio il prospetto di calcolo per la determinazione del F.D.C.E. a rendiconto.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (estratto dell'allegato "c" al rendiconto)	Rendiconto 2024
TRIBUTI E PEREQUAZIONE	80.107,23
TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.799,75
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00
RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
TOTALE	82.906,98

Denominazione	Tributi e perequazione
Contenuto e valutazioni	Tassa rifiuti: sull'importo complessivo di euro 103,457,61 dei residui da incassare al 31.12.2024 è stata applicata la percentuale media del non riscosso degli ultimi cinque esercizi precedenti, corrispondente al 77,43 %;
Denominazione	Entrate Extratributarie
Contenuto e valutazioni	Contributi di privati per mensa scolastica e trasporti scolastici: sull'importo di € 12.470,50 dei residui da incassare al 31.12.2024 è stata applicata la percentuale media del non riscosso degli ultimi cinque esercizi precedenti, corrispondente al 22,45%;
Totale accantonamento	€ 82.906,98

Si evidenzia infine che i dati di pre-consuntivo degli Organismi partecipati, come per altro i dati dei bilanci degli anni precedenti, non hanno evidenziato dati negativi per i quali sarebbe necessario procedere ad accantonamenti di quote di avanzo di amministrazione nel Fondo perdite società partecipate.

1.1.2 Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024	
DESCRIZIONE	IMPORTO
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	€ 10.134,38
Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 272.625,36
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	€ 10.363,18
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€ 0,00
Altri vincoli	€ 0,00
TOTALE PARTE VINCOLATA	€ 293.122,92

1.1.3 Indicazione delle quote destinate agli investimenti del risultato d'amministrazione

Non sono presenti nel risultato di amministrazione risorse destinate agli investimenti.

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale, così come evidenziati nella precedente tabella denominata “*Il risultato complessivo della gestione*”, si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

a) il **risultato della gestione di competenza**;

b) il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Il risultato della gestione di competenza si concilia con quello di amministrazione, come risulta dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Accertamenti di competenza	2.019.548,68
Impegni di competenza	1.880.409,96
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	139.138,72
Quota F.P.V. iscritta in entrata al 01/01/2024	294.885,41
Impegni confluiti in FPV/Uscita al 31/12/2024	330.800,81
SALDO FPV	-35.915,40
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati	9.497,94
Minori residui attivi riaccertati	13.359,00
Minori residui passivi riaccertati	11.648,21
SALDO GESTIONE RESIDUI	7.787,15
Riepilogo	
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	139.138,72
SALDO FPV	-35.915,40
SALDO GESTIONE RESIDUI	7.787,15
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	131.699,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	620.909,04
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024	863.618,51

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione:

- **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Entrate correnti (Accertamenti competenza)		Uscite correnti (Impegni competenza)	
Tributi (+)	340.659,41	Spese correnti (+)	1.246.474,46
Trasferimenti correnti (+)	881.577,80	Sp. correnti assimilabili a investimenti (-)	0,00
Extratributarie (+)	163.160,57	Rimborso di prestiti (+)	42.807,20
Entr. correnti specifiche per investimenti (-)	0,00	Impieghi ordinari	1.289.281,66
Entr. correnti generiche per investimenti (-)	0,00	FPV per spese correnti (FPV/U) (+)	43.121,96
Risorse ordinarie	1.385.397,78	Disavanzo applicato a bilancio corrente (+)	0,00
FPV per spese correnti (FPV/E) (+)	45.664,30	Investimenti assimilabili a sp. correnti (+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	72.949,00	Impieghi straordinari	43.121,96
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	38.000,00		
	0,00		
Risorse straordinarie	156.613,30		
Totale	1.542.011,08	Totale	1.332.403,62
Entrate investimenti (Accertamenti competenza)			
Entrate investimenti (Accertamenti competenza)		Uscite investimenti (Impegni competenza)	
Entrate in C/capitale (+)	410.474,01	Spese in conto capitale (+)	367.451,41
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	38.000,00	Investimenti assimilabili a sp. correnti (-)	0,00
Risorse ordinarie	372.474,01	Impieghi ordinari	367.451,41
FPV per spese in C/capitale (FPV/E) (+)	249.221,11	FPV per spese in C/capitale (+)	287.678,85
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	58.750,00	Sp. correnti assimilabili a investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano invest. (+)	0,00	Incremento di attività finanziarie (+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00	Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	Impieghi straordinari	287.678,85
Accensione prestiti (+)	0,00		
Totale	680.445,12	Totale	655.130,26

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella:

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA 2024	
Entrata tit.1	340.659,41
Entrata tit.2	881.577,80
Entrata tit.3	163.160,57
FPV PARTE CORRENTE	45.664,30
ENTRATE correnti per invest. Sanzioni CdS	0,00
ENTRATE correnti per invest. FONDO IMU/TASI	0,00
ENTRATE correnti per finanziamento investimenti	0,00
Entrate titolo 4 - contributi investimenti	38.000,00
Avanzo di amministrazione a fin.spese correnti	72.949,00
TOTALE	1.542.011,08
Spesa tit.1	1.246.474,46
Spesa tit.4	42.807,20
FPV di spesa corrente	43.121,96
Estinzione mutui	0,00
TOTALE	1.332.403,62
SALDO PARTE CORRENTE	209.607,46

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI con le spese dei titoli II e III.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA 2024	
Entrata tit. 4	410.474,01
Entrata tit. 6	0,00
Entrate correnti a finanziamento spese investimento	0,00
Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	38.000,00
FPV PARTE INVESTIMENTI	249.221,11
Avanzo di amministrazione a fin.spese investimento	58.750,00
TOTALE	680.445,12
Spesa tit.2	367.451,41
FPV di spesa investimenti	287.678,85
TOTALE	655.130,26
SALDO PARTE INVESTIMENTI	25.314,86

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione “corrente” ed a quella “per investimenti”, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto “Bilancio per movimento di fondi”. Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:
Entrate movimento fondi = Spese movimento fondi

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE	Importo
Entrata Titolo 5	0,00
Spesa Titolo 3	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI	Importo
Entrata Titolo 9	223.676,89
Spesa Titolo 7	223.676,89
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che “*Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*”

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi. Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare il seguente ammontare dei residui attivi e passivi da riportare:

- Totale residui attivi riportati euro 661.720,36
- Totale residui passivi riportati euro 330.482,33

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento o un decremento in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	RESIDUI RISCOSSI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	85.565,79	56.816,75	24.654,21
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	89.677,07	59.683,67	29.065,49
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	41.924,74	11.936,61	29.903,13
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	296.770,02	120.924,87	177.091,83
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	664,77	0,00	664,77
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.000,00	0,00	3.000,00
TOTALE	517.602,39	249.361,90	264.379,43

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	RESIDUI PAGATI
TITOLO 1 - Spese correnti	240.495,00	25.210,37	205.130,55
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	96.738,32	5.644,84	89.599,35
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.552,78	4.432,20	120,58
TOTALE	341.786,10	35.287,41	294.850,48

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2018) e di maggiore consistenza, si riportano di seguito le informazioni sui residui attivi e passivi:

- Residui attivi con anzianità superiore a cinque anni: € 36.788,13
- Residui passivi con anzianità superiore a cinque anni: € 2.540,20 relativi alla restituzione di depositi cauzionali.

La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "*Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo*";
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	Conto		TOTALE
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2024			871.677,16
Incassi	264.379,43	1.607.190,22	1.871.569,65
Pagamenti	294.850,48	1.585.215,04	1.880.065,52
Saldo di cassa al 31.12.2024			863.181,29
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0,00
	Fondo cassa al 31.12.2024		863.181,29

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2024, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2024	Incassi/pagamenti c/residui	Incassi/pagamenti c/competenza	Totale incassi/pagamenti
FONDO CASSA INIZIALE			871.677,16
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	24.654,21	286.460,64	311.114,85
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	29.065,49	823.443,22	852.508,71
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	29.903,13	129.134,22	159.037,35
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	83.622,83	1.239.038,08	1.322.660,91
Titolo 1 - Spese correnti	205.130,55	1.056.907,68	1.262.038,23
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	42.807,20	42.807,20
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	205.130,55	1.099.714,88	1.304.845,43
Differenza di parte corrente (C=A-B)	-121.507,72	139.323,20	17.815,48
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	177.091,83	147.565,98	324.657,81
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	664,77	0,00	664,77
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	177.756,60	147.565,98	325.322,58
Titolo 2 - Spese in conto capitale	89.599,35	262.300,46	351.899,81
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	89.599,35	262.300,46	351.899,81
Differenza di parte capitale (F=D-E)	88.157,25	-114.734,48	-26.577,23
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.000,00	220.586,16	223.586,16
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	120,58	223.199,70	223.320,28
FONDO CASSA FINALE			863.181,29

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2024 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2 - PRINCIPI DI COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA

Per gli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, la legge regionale 6 novembre 2020 n. 20 ha innovato la legge regionale 17 luglio 2015 n. 18 che contiene la disciplina generale in materia di finanza locale.

Il nuovo regime regionale degli obblighi di finanza pubblica ha efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2021, come previsto dall'articolo 19, comma 1, della legge regionale n. 20/2020.

Gli obblighi di finanza pubblica per gli enti locali della nostra regione, declinati dal nuovo articolo 19 della legge regionale n. 18/2015, prevedono che gli enti debbano:

- a) assicurare l'equilibrio di bilancio in applicazione della normativa statale;
- b) assicurare la sostenibilità del debito ai sensi dell'articolo 21 della medesima legge regionale;
- c) assicurare la sostenibilità della spesa di personale ai sensi dell'articolo 22 della medesima legge regionale, quale obbligo anche ai fini dei vincoli per il reclutamento e per il contenimento della spesa di personale.

I commi da 819 a 827 dell'art. 1 della Legge 145/2018, sanciscono i nuovi principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. Tali commi stabiliscono il superamento della disciplina del saldo di competenza in vigore dal 2016 e sono direttamente applicabili agli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia in forza anche del rinvio operato dal comma 1 dell'articolo 20 della L.R. n. 18/2015.

Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione, allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, comma 821, come modificato dal DM 01.08.2019.

Nell'esercizio 2024 questo Ente ha conseguito un risultato di competenza positivo, nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate, come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato al rendiconto di gestione, con i seguenti esiti:

- W1 Risultato di competenza: euro 234.922,32
- W2 Equilibrio di bilancio: euro 136.797,60
- W3 Equilibrio complessivo: euro 120.797,60

In merito agli obblighi di finanza pubblica di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 19, il legislatore regionale ha preso a riferimento il concetto di sostenibilità finanziaria (introdotto anche dal legislatore statale con l'articolo 33, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 2019 n. 34).

Rispetto al precedente criterio basato sulla spesa storica, il concetto di sostenibilità consente di salvaguardare maggiormente l'autonomia di entrata e di spesa dei comuni sancita dall'articolo 119 della Costituzione. Esso si basa sulla capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio pluriennale nel bilancio tra entrate correnti e spese correnti (debito e personale), senza eccedere nella rigidità della spesa stessa.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1885 del 14 dicembre 2020 sono stati definiti i valori soglia per i due vincoli di sostenibilità del debito e della spesa di personale.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1994 del 23 dicembre 2021 sono stati altresì definiti nuovi valori soglia in merito alla sostenibilità della spesa di personale, valevoli dal 2022.

Il Comune, ogni anno, deve determinare il proprio posizionamento rispetto al valore soglia e conseguentemente effettuare la valutazione sul rispetto dell'obbligo. Per quanto riguarda la sostenibilità della spesa di personale, si tratta di confrontare con il valore soglia il proprio rapporto percentuale tra la spesa complessiva del personale e le entrate correnti, al netto dello stanziamento per Fcde. Le suindicate operazioni devono avvenire sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione.

Nel 2024 l'Ente ha rispettato il vincolo imposto dal legislatore in merito alla sostenibilità della spesa di personale, conseguendo un indicatore pari a 26,16 rispetto al valore soglia di 32,60. Anche l'indicatore di sostenibilità del debito risulta inferiore al valore soglia di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 1885/2020.

SOSTENIBILITA' SPESA DI PERSONALE ESERCIZIO 2024	
	IMPORTO
SPESE ESERCIZIO 2024	
a sommare	
VOCE PDC U.1.01.00.00.000	312.583,25
VOCE PDC U.1.03.02.12.000	21.659,96
RIMBORSI DOVUTI PER SPESE DI PERSONALE IN COMANDO, DISTACCO, CONVENZIONE	51.699,29
a detrarre	
SPESE PER CANTIERI DI LAVORO	21.659,96
RIMBORSI RICEVUTI PER SPESE DI PERSONALE IN COMANDO, DISTACCO, CONVENZIONE	22.755,27
SPESE PER ARRETRATI DI ESERCIZI PRECEDENTI E RELATIVI A RINNOVI CONTRATTUALI	1.097,43
SPESE CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE NORMA INTERPRETAZIONE AUTENTICA L.R. 13/2022 ARTICOLO 9, COMMA 48	0,00
TOTALI SPESE	340.429,84
ENTRATE ESERCIZIO 2024	
a sommare	
VOCE PDC E.1.00.00.00.000	340.659,41
VOCE PDC E.2.00.00.00.000	881.577,80
VOCE PDC E.3.00.00.00.000	163.160,57
a detrarre	
FCDE STANZIATO NELLA PARTE CORRESNTE DEL BILANCIO DI PREVISIONE	30.204,97
RIMBORSI RICEVUTI PER SPESE PER CANTIERI DI LAVORO	21.659,96
RIMBORSI RICEVUTI PER SPESE DI PERSONALE IN COMANDO, DISTACCO, CONVENZIONE	22.755,27
IMPORTO TABELLA P DI CUI ALL'ART. 9, COMMA 16, L.R. 22/2022	9.410,98
TOTALI ENTRATE	1.301.366,60
INDICATORE DI SOSTENIBILITA'	26,16
VALORE SOGLIA PER LA CLASSE DI RIFERIMENTO	32,60
PREMIO IN RELAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' DEL DEBITO (INDICATORE 8.2 BILANCIO DI PREVISIONE)	3,00
VALORE SOGLIA FINALE	35,60
SCOSTAMENTO	-9,44

Vengono esposti di seguito i dati risultanti dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato 10 del rendiconto di gestione 2024:

VERIFICA EQUILIBRI		Accertamenti Impegni
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	45.664,30
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.385.397,78
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	38.000,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.246.474,46
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	43.121,96
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	42.807,20
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale		136.658,46
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	72.949,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		209.607,46
Risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio dell'esercizio N)	-	20.851,37
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	-	67.546,35
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		121.209,74
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-	16.000,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		105.209,74
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	58.750,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	249.221,11
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	410.474,01
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	38.000,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	367.451,41
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	287.678,85
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		25.314,86
Risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio dell'esercizio N)	-	0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	-	9.727,00
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		15.587,86
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-	0,00
Z/2) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE		15.587,86
W1) RISULTATO DI COMPETENZA		234.922,32
Risorse accantonate stanziati in bilancio		20.851,37
Risorse vincolate nel bilancio		77.273,35
W2/ EQUILIBRIO DI BILANCIO		136.797,60
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto		16.000,00
W3/ EQUILIBRIO COMPLESSIVO		120.797,60

3 - ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

La manovra di acquisizione delle risorse è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, dalla Regione, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato, dalla Regione o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	340.659,41	16,87%	286.460,64	17,82%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	881.577,80	43,65%	823.443,22	51,23%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	163.160,57	8,08%	129.134,22	8,03%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	410.474,01	20,33%	147.565,98	9,18%
Titolo 9 - Entrate conto terzi e partite di giro	223.676,89	11,08%	220.586,16	13,72%
TOTALE ENTRATA	2.019.548,68	100,00%	1.607.190,22	100,00%

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1[^] Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti e incassi risultanti dal rendiconto 2024 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	340.659,41	100,00%	286.460,64	100,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	340.659,41	100,00%	286.460,64	100,00%

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione.

Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA), che nella nostra regione ha sostituito l'IMU nazionale;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche;
- la tassa sui rifiuti (TARI).

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1^

Gli accertamenti e le riscossioni delle entrate del Titolo 1^ sono di seguito riepilogate:

DESCRIZIONE	Accertamenti	Riscossioni	%
Imposta Municipale Propria IMU	3.609,78	3.609,78	100,00%
ILIA	187.452,53	179.894,62	95,97%
Addizionale IRPEF	47.167,56	47.167,56	100,00%
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	102.185,00	55.544,14	54,36%
Tributo per esercizio funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale	244,54	244,54	100,00%
Totale tipologia 1	340.659,41	286.460,64	84,09%

3.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Nel Titolo 2^ delle entrate, le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	881.251,52	99,96%	823.116,94	99,96%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Sociali Private	326,28	0,04%	326,28	0,04%
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	881.577,80	100,00%	823.443,22	100,00%

3.2.3 Titolo 3^ Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2024 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	62.458,34	38,28%	53.680,84	41,25%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	521,76	0,32%	521,76	0,40%
Tipologia 300: Interessi attivi	16.731,12	10,25%	16.731,12	12,86%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	83.449,35	51,15%	59.200,50	45,49%
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	163.160,57	100,00%	130.134,22	100,00%

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottò una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3[^] ammontano a complessivi € 163.160,57

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% accert.
Proventi di beni e servizi (diritti rilascio carte d'identità, diritti pratiche edilizie, mense scolastiche, concessione uso locali comunali etc)	65.149,26	62.458,34	95,87%
Proventi da attività di controllo e repressione	3.258,00	521,76	16,01%
Interessi attivi	16.731,12	16.731,12	100,00%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00%
Rimborsi ed altre entrate correnti (iva commerciale, rimborso coltivazione cave, rette di ricovero etc)	93.863,41	83.449,35	88,91%
Totale analisi voci del Titolo III	179.001,79	163.160,57	91,15%

3.2.4 Titolo 4[^] Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	410.474,01	100,00	147.565,98	100,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	410.474,01	100,00%	147.565,98	100,00%

3.2.5 Titolo 5[^] Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

TITOLO 5 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00		0,00	
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00		0,00	
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00		0,00	
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00		0,00	
Totale TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00		0,00	

3.2.6 Titolo 6[^] Le Entrate da accensione di prestiti

Nel corso dell'esercizio 2024 l'ente non ha fatto ricorso a forme di indebitamento.

TITOLO 6- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00		0,00	
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00		0,00	
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00		0,00	
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00		0,00	
Totale TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00		0,00	

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10

per cento , a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 31/12/2024:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
	IMPORTO
Titolo 1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	329.527,04
Titolo 2) Trasferimenti correnti	795.634,47
Titolo 3) Entrate extratributarie	165.076,04
A) TOTALE ENTRATE CORRENTI PENULTIMO ANNO PRECEDENTE: 2021	1.290.237,55
Limite massimo di spesa annua ai sensi dell'art. 204 del tuel per interessi passivi 10% di A)	129.023,76
Esposizione effettiva ANNO 2024	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL, autorizzati fino al 31/12/2024	16.385,04
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL, autorizzati nel 2023	0,00
Contributi in c/interessi su mutui (importo ricalcolato per la sola quota interessi)	10.221,49
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	122.860,21

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all’art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall’ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall’Ente

L’Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

3.2.8 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l’entità delle risorse accertate per effetto dell’eventuale ricorso all’anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell’articolo all’art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell’ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l’esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio,

l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2024 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

3.2.10 Titolo 9 - Entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7^ della spesa" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	223.199,70	99,79%	220.199,57	99,82%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	477,19	0,21%	386,59	0,18%
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	223.676,89	100,00%	220.586,16	100,00%

4 - ANALISI DELL'AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2024

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2024 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per "le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente"

28

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Valori e Modalità di utilizzo del risultato d'amministrazione	Totale parte disponibile	Parte accantonata				Parte vincolata					Totale parte destinata agli investimenti	Totali
		FCDE	Fondo passività potenziali	Altri Fondi	Totale parte accantonata	Ex lege	Trasferimenti	Mutuo	Ente	Totale parte vincolata		
Copertura dei debiti fuori bilancio	0,00											0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00											0,00
Finanziamento spese di investimento	58.750,00											58.750,00
Finanziamento di spese correnti non permanenti	6.278,43											6.278,43
Estinzione anticipata dei prestiti	0,00											0,00
Altra modalità di utilizzo	0,00											0,00
Utilizzo parte accantonata		0,00	0,00	5.724,92	0,00							0,00
Utilizzo parte vincolata						2.407,50	58.538,15	0,00	0,00	0,00		0,00
Utilizzo parte destinata agli investimenti											0,00	0,00
Totale delle parti utilizzate	65.028,43	0,00	0,00	5.724,92	5.724,92	2.407,50	58.538,15	0,00	0,00	0,00	0,00	131.699,00
Totale delle parti non utilizzate	332.916,38	63.337,29	0,00	8.805,80	72.143,09	10.134,38	195.352,01	10.363,18	0,00	215.849,57	0,00	620.909,04
Totali	397.944,81	63.337,29	0,00	14.530,72	77.868,01	12.541,88	253.890,16	10.363,18	0,00	276.795,22	0,00	752.608,04

5 – IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	Stanziamiento Bilancio 2024
Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	45.664,30
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	249.221,11
TOTALE F.P.V. DI ENTRATA 2024	294.885,41

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

29

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato di Spesa parte corrente	43.121,96
Fondo Pluriennale Vincolato di Spesa parte capitale	287.678,85
TOTALE F.P.V. DI SPESA 2024	330.800,81

6 - ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2024 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli.

Per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2024 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	1.246.474,46	66,29%	1.056.907,68	66,67%
Tit.2 - Spese in c/capitale	367.451,41	19,54%	262.300,46	16,55%
Tit.4 - Rimborso di prestiti	42.807,20	2,28%	42.807,20	2,70%
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	223.676,89	11,90%	223.199,70	14,08%
TOTALE SPESA	1.880.409,96	100,00%	1.585.215,04	100,00%

6.2 - Analisi dei titoli della spesa

6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati. Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nella successiva tabella viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa per missioni nel conto del bilancio 2024:

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali , generali e di gestione	594.713,40	47,71%	508.774,20	48,14%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	10.313,06	0,83%	8.060,98	0,76%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	86.999,06	6,98%	60.265,92	5,70%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	16.610,68	1,33%	14.136,27	1,34%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	13.299,00	1,07%	8.859,04	0,84%
MISSIONE 07 - Turismo	11.246,53	0,90%	10.532,37	1,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	7.200,00	0,58%	6.000,00	0,57%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	172.279,01	13,82%	160.443,17	15,18%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	168.921,23	13,55%	148.910,04	14,09%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	13.304,52	1,07%	13.208,99	1,25%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	140.739,60	11,29%	113.221,53	10,71%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2.814,56	0,23%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.033,81	0,64%	4.495,17	0,43%
TOTALE TITOLO 1	1.246.474,46	100,00%	1.056.907,68	100,00%

6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentato dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 – MACROAGGREGATI	ANNO 2024	%
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	312.583,25	25,08%
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	27.036,97	2,17%
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	617.319,21	49,53%
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	178.642,82	14,33%
Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%
Macroaggregato 6 - Fondi perequativi	0,00	0,00%
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	16.385,04	1,31%
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	68.060,77	5,46%
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	26.447,40	2,12%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	1.246.475,46	100,00%

6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2024 è la seguente:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	74.440,10	20,26%	65.419,80	24,94%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 07 - Turismo	25.835,44	7,03%	25.550,44	9,74%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	20.445,48	5,56%	20.415,48	7,78%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	209.103,15	56,91%	118.304,14	45,10%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	37.627,24	10,24%	32.610,60	12,43%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	367.451,41	100,00%	262.300,46	100,00%

6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 – MACROAGGREGATI	ANNO 2024	%
Macroaggregato 1 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	367.451,41	100,00%
Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00%
Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	367.451,41	100,00%

6.2.3 Titolo 3[^] Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nella tabella seguente:

TITOLO 3 – MACROAGGREGATI	ANNO 2024	%
Macroaggregato 1 - Acquisizioni di attivita' finanziarie	0,00	
Macroaggregato 2 - Concessioni di crediti a breve termine	0,00	
Macroaggregato 3 - Concessioni di crediti a medio-lungo termine	0,00	
Macroaggregato 4 - Altre spese per incremento di attivita' finanziarie	0,00	
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	

6.2.4 - Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 – MACROAGGREGATI	ANNO 2024	%
Macroaggregato 1 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Macroaggregato 2 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Macroaggregato 3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	42.807,20	100,00%
Macroaggregato 4 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	42.807,20	100,00%

6.2.5 - Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7^ dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2024 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2018 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si dà atto che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2024.

6.2.6 - Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a “*L'equilibrio del Bilancio di terzi*” ed al “*Titolo 9^ dell'entrata*” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2024	%
Uscite per partite di giro	223.199,70	99,79%
Uscite per conto terzi	477,19	0,21%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZIE PARTITE DI GIRO	223.676,89	100,00%

7 - ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI E ACCERTAMENTI 2024	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	% SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA	% SCOSTAMENTO (C/B)
	(A)	(B)		(C)	
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	43.097,64	45.664,30		45.664,30	
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	249.221,11	249.221,11		249.221,11	
Utilizzo Avanzo di amministrazione	33.055,00	131.699,00		131.699,00	
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	326.484,00	333.355,00	2,06	340.659,41	2,19
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	812.007,12	990.034,77	17,98	881.577,80	-10,95
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	152.184,00	179.001,79	14,98	163.160,57	-8,85
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.704.765,16	1.266.920,30	-34,56	410.474,01	-67,60
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00		0,00	
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00		0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00		0,00	
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	567.000,00	567.000,00	0,00	223.676,89	-60,55
TOTALE ENTRATE	3.887.814,03	3.762.896,27	-3,32	2.446.133,09	-34,99

CONFRONTO TRA PREVISIONI E IMPEGNI 2024	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	% SCOSTAMENTO (B/A)	IMPEGNI COMPETENZA	% SCOSTAMENTO (C/B)
	(A)	(B)		(C)	
TITOLO 1 - Spese correnti	1.362.020,56	1.616.197,66	15,73	1.246.474,46	-22,88
TITOLO 1 - Spese correnti FPV	0,00	0,00		43.121,96	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.915.986,27	1.536.891,41	-24,67	367.451,41	-76,09
TITOLO 2 - Spese correnti FPV	0,00	0,00		287.678,85	
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00		0,00	
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	42.807,20	42.807,20	0,00	42.807,20	0,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00		0,00	
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	567.000,00	567.000,00	0,00	223.676,89	-60,55
TOTALE SPESE	3.887.814,03	3.762.896,27	0,97	2.211.210,77	0,59

8 - ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

L'ente beneficia del seguente diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi:

- usufrutto su immobile denominato "Casa Raccaro", sito in località Biacis, Foglio 38 Particella 162. Trattasi di edificio di proprietà privata in uso al Comune di Pulfero mediante contratto di usufrutto (rep. 7521/6148) avente scadenza il 30/09/2026. Il Comune di Pulfero ha a sua volta concesso la gestione in convenzione del bene ad associazioni del territorio per finalità culturali e sociali.

9 – ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Elenco delle società partecipate con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio

	Organismo partecipato	Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune	Indirizzo internet
1	CAFC SPA	0,916 %	https://www.cafcspa.com/it/15596/11-bilanci
2	NET SPA	0,001%	https://netaziendapulita.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/bilanci/bilancio.html

36

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 18.12.2024 è stata effettuata la revisione ordinaria delle società partecipate, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 6, c. 4, D.L. n. 95/2012, sono stati verificati i debiti/crediti reciproci al 31.12.2024 senza rilevare discordanze.

10 – CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'ente si è avvalso della possibilità di non tenere la contabilità economico patrimoniale con riferimento all'esercizio 2024 secondo quanto disposto dall'articolo 232, comma 2, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, presentando la propria situazione patrimoniale secondo le disposizioni a tal fine previste dal Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12 ottobre 2021 concernente le modalità semplificate di redazione della situazione patrimoniale degli enti che non tengono la contabilità economico-patrimoniale.

Pertanto gli enti che, in attuazione dell'articolo 232, comma 2, del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico-patrimoniale allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale, utilizzando i seguenti dati:

- inventario aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto;
- rendiconto definitivo;
- ultimo conto del patrimonio approvato o dell'ultima situazione patrimoniale approvata;
- extra-contabili per alcune voci delle disponibilità liquide e per altre voci.

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento.

La Situazione patrimoniale 2024 è stata redatta nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati.

Si evidenzia in particolar modo che, sulla base di quanto previsto dal Decreto MEF 12 ottobre 2021, L'Ente ha la facoltà di attribuire una valorizzazione nulla alle voci:

- Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione
- Rimanenze
- Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- Ratei attivi e Risconti attivi
- Risultato economico dell'esercizio;
- Acconti;
- Ratei passivi e Altri risconti passivi;
- Contributi agli investimenti e Concessioni pluriennali
- Conti d'ordine

Non è altresì obbligatoria:

- l'indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo per i Crediti e i Debiti;
- l'indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo per le Immobilizzazioni finanziarie;
- l'indicazione degli importi relativi a beni indisponibili per le immobilizzazioni materiali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2024

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione della Situazione patrimoniale sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con modalità semplificate come previsto dal DM 12 ottobre 2021.

STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo.

Si riportano nella tabella sottostante i valori aggregati per macro classi.

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	64.015,58	72.634,02	-8.618,44
Immobilizzazioni materiali	11.395.001,35	11.616.218,08	-221.216,73
Immobilizzazioni finanziarie	929.381,63	871.519,78	57.861,85
Totale immobilizzazioni	12.388.398,56	12.560.371,88	-171.973,32
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	575.813,38	450.600,33	125.213,05
Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	872.288,53	881.361,15	-9.072,62
Totale Attivo Circolante	1.448.101,91	1.331.961,48	116.140,43
Ratei e risconti			
TOTALE ATTIVO	13.836.500,47	13.892.333,36	-55.832,89

STATO PATRIMONIALE			
PASSIVO	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Patrimonio netto	13.137.496,15	13.150.774,83	-13.278,68
Fondo rischi e oneri	26.087,48	14.530,72	11.556,76
Trattamento di fine rapporto (TFR)	0,00	0,00	0,00
Debiti	672.916,84	727.027,81	-54.110,97
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
TOTALE PASSIVO	13.836.500,47	13.892.333,36	-55.832,89

Immobilizzazioni

Ai fini dell'elaborazione della Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024 di cui all'articolo 232, comma 2, del TUEL, sono utilizzati i dati dell'inventario aggiornato al 31.12.2024. Tali dati sono stati impiegati per la valorizzazione delle seguenti voci dello schema di stato patrimoniale di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, comprese le relative sottovoci, escluse quelle riguardanti le immobilizzazioni in corso e acconti.

- ABI Immobilizzazioni immateriali
- ABII Immobilizzazioni materiali
- ABIII Altre immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 5%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l’utile o la perdita d’esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l’incremento o la riduzione della partecipazione. Nell’esercizio successivo, a seguito dell’approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l’iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l’azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nell’esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell’approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente per l’impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del “valore del patrimonio netto” dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

La voce comprende le partecipazioni detenute in CAFC S.p.A e in Net S.p.A.. Ai sensi del punto 6.1.3 dell’Allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le partecipazioni sono state valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 del Codice Civile.

Attivo circolante

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al netto dell’importo del relativo fondo svalutazione crediti.

Il fondo svalutazione crediti è stato portato quindi in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Disponibilità liquide

La voce comprende il saldo del conto corrente di tesoreria ed il saldo dei conti correnti postali.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell’ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

A decorrere dall’anno 2021 alle voci della Situazione patrimoniale riguardanti il fondo di dotazione e le riserve del patrimonio netto sono attribuiti valori pari a quelli risultanti dalle corrispondenti voci dell’ultimo Stato patrimoniale approvato, tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali (voce d), è attribuito un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali” al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell’attivo patrimoniale; Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell’acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l’ammortamento di competenza dell’esercizio, attraverso un’apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di

scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Al Risultato economico dell'esercizio, è sempre attribuito un importo pari a 0.

Il valore della voce "Riserve da risultato economico di esercizi precedenti" è calcolato in maniera automatica come differenza tra il totale dell'Attivo e le altre voci del Passivo.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Le voci della Situazione patrimoniale riguardanti i Fondi per rischi ed oneri sono iscritte per un importo pari alle quote accantonate nel risultato di amministrazione 2024, salvo il FCDE il cui valore non è inserito nella Situazione patrimoniale ma solo nel piano dei conti patrimoniale incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Coincidono con gli accantonamenti diversi da FCDE operati nell'avanzo di amministrazione al 31/12/2024.

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

11 – RISORSE RICEVUTE NELL’AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

L’esercizio 2024 è stato caratterizzato anche per la gestione delle risorse rinvenibili nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del quale si riportano a seguire i principali effetti, in termini di entrate e spese.

Il Comune di Pulfero risulta assegnatario dei seguenti finanziamenti a valere sul PNRR per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale:

- Missione 1 Componente 1 Investimento 1.4 – CUP G41F22000830006 - “Misura 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici – Comuni”;
- Missione 1 Componente 1 Investimento 1.4 – CUP G41F22001410006 “Misura 1.4.3 APP IO”;
- Missione 1 Componenti 1 Investimento 1.3 – CUP G51F22006780006 “Misura 1.3.1. “Piattaforma Digitale Nazionale Dati”;
- Missione 1 Componente 1 Investimento 1.4 – CUP G41F22004720006 “Misura 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali – SEND”;
- Missione 1 Componente 1 Investimento 1.4 – CUP G51F24003000006 “Misura 1.4.4 Estensione dell’utilizzo dell’anagrafe nazionale digitale (ANPR) – Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC).